

Lavoro

Assunti in crescita tra gli under 30: Monselice in testa

Nei primi sei mesi di quest'anno le assunzioni under 30 sono state 20.970, a fronte di 16.310 cessazioni, con un tasso di sviluppo medio pari a 33 giovani occupati in più ogni 1.000 residenti. A dirlo è l'elaborazione dell'Ufficio Studi CNA Padova e Rovigo su dati Veneto Lavoro e Istat. Regina del lavoro è Monselice, con un tasso di sviluppo del 43,8% la più alta della provincia.

Magagna a pagina V

Giovani e lavoro, Monselice in testa: più opportunità ma contratti precari

► I dati della Cna evidenziano assunzioni under 30 ► Il trend resta positivo, ma rallenta rispetto al 2024 in crescita ma solo il 30% è a tempo indeterminato Montagnin: «La zona è ancora abbastanza attrattiva»

IL REPORT

PADOVA Anche se con qualche segnale di fatica, il mercato del lavoro giovanile padovano resiste. Nei primi sei mesi di quest'anno le assunzioni under 30 sono state 20.970, a fronte di 16.310 cessazioni, con un tasso di sviluppo medio pari a 33 giovani occupati in più ogni 1.000 residenti. Una crescita moderata, ma allo stesso tempo significativa, in un contesto economico che resta complesso. A dirlo è l'elaborazione dell'Ufficio Studi CNA Padova e Rovigo su dati Veneto Lavoro e Istat.

IDATI

Ad essere incoronata "regina" del lavoro giovanile padovano è Monselice, con un tasso di sviluppo del 43,8%, (la più alta della provincia). La seguono Cittadella (36,2%) e la città (36,1%), che si mantiene sul podio pur registrando un calo delle assunzioni rispetto al primo semestre 2024 (-1,7%). Dietro le cifre si nasconde però un quadro articolato. Monselice, per esempio, mostra una forte vitalità ma anche una certa instabilità: le assunzioni crescono del 15,6%, ma aumentano in modo quasi specula-

re anche le cessazioni (+16,3%). Diverso il caso di Cittadella, dove il mercato del lavoro appare più solido e maturo. Qui le assunzioni salgono dell'1,4% mentre le cessazioni calano del 2,2%. Padova città, invece, paga una lieve flessione, compensata tuttavia da un bacino occupazionale ampio e diversificato. Nelle altre aree della provincia la crescita è più contenuta: Conselve (28,7%), Piove di Sacco (25,8%), Este (25,4%) e Camposampiero (24,3%) mantengono comunque un saldo positivo, a conferma di un tessuto economico che, pur rallentando, continua a generare opportunità.

LA TENDENZA

Complessivamente, il trend rimane positivo ma in rallentamento rispetto al 2024: le cessazioni crescono leggermente più delle assunzioni (+1,7% contro +1,3%), segno di una stabilità ancora fragile. La qualità dei contratti rimane un nodo cruciale. Nella provincia del Santo oltre la metà delle assunzioni (51%) è a tempo determinato, seguita dai contratti in somministrazione (18,8%). Solo il 30,2% dei giovani trova un impiego stabile tra tempo indeterminato e ap-

prendistato, con quest'ultimo in calo del 7,5%. Sul fronte settoriale, le opportunità si concentrano nel commercio e tempo libero (24%) e nella manifattura (14,9%), ma la crescita più importante arriva dai comparti delle costruzioni (+13,5%), dell'agricoltura (+13,2%) e dei servizi alla persona (+9,5%). A perdere terreno sono invece i settori più tecnici e strutturati, come tessile e abbigliamento (-35,6%), logistica (-5,6%), commercio (-1,1%) e terziario avanzato (-1,1%), che segnalano una polarizzazione del mercato tra mestieri tradizionali e occupazioni ad alta flessibilità.

IL SEGNALE

«La provincia continua a dimostrare una certa vivacità - dichiara Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo. -



Un segnale di ottimismo e incoraggiamento tra le mille difficoltà che i giovani incontrano. Tra scelte di emigrazione all'estero, difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro e prospettive generazionali non sempre condivise Padova, e la sua provincia si dimostrano ancora abbastanza attrattive. A guardare i settori vanno bene l'edilizia e i servizi alla persona, male il manifatturiero trascinato da una pesante flessione del tessile. Tutto ciò fa pensare che, in un

mondo dove le grandi multinazionali del digitale annunciano tagli per centinaia di migliaia di posti di lavoro chi ha voglia di impegnarsi con la testa e con le mani, come nelle costruzioni o nei servizi alla persona si creano nuove opportunità occupazionali e si offrono anche interessanti posizioni reddituali. Una conferma che il mondo dell'artigianato ha ancora qualcosa da dare e lo fa dando nuove opportunità anche ai giovani».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OCCUPAZIONE In aumento le assunzioni tra gli under 30, le maggiori opportunità di contratto si concentrano nel commercio e tempo libero e nella manifattura



IL PRESIDENTE Luca Montagnin alla guida della Cna Padova e Rovigo